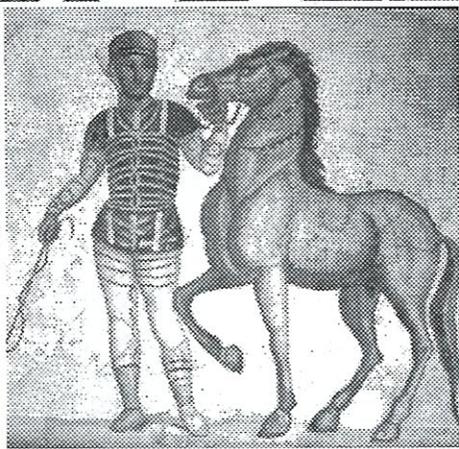


AGENZIA DI STAMPA SETTIMANALE

# LUMSA NEWS

ANNO IV n.25 - 8 luglio 2003



HOME VIDEO: CRESCE  
IL MERCATO pag. 5 -6

IL GIOCO E LA  
VITTORIA NEL MONDO  
CLASSICO pag. 16

*Il Premio Internazionale Paolo VI a Ricoeur*

## LA FILOSOFIA AL SERVIZIO DELL'ECUMENISMO

Roma, 8 luglio - Al professor Paul Ricoeur è stato attribuito quest'anno il Premio Internazionale Paolo VI attribuito ogni cinque anni ad una personalità o ad una istituzione che abbia contribuito in maniera rilevante alla cultura di ispirazione religiosa. Il Premio era stato conferito nelle precedenti edizioni a Hans U. Von Balthasar, Olivier Messiaen, Oscar Cullmann e Jean Vanier.

Il Presidente dell'Istituto, Giuseppe Camadini, ha sottolineato la decisione di onorare un filosofo e contemporaneamente un uomo di fede impegnato. "La sua testimonianza - ha detto - di grande onestà intellettuale e il suo coraggio nella difesa dei valori umani e cristiani non sono gli unici due motivi di questa decisione.

Bisogna ricordare il contributo rilevante di Paul Ricoeur, di confessione riformata, al dialogo ecumenico".

Il Premio consiste in una somma di denaro pari a 100mila euro che quest'anno, per volontà di Ricoeur, saranno devoluti alla "Foundation John Bost" un'associazione caritativo-assistenziale, fondata nel 1848 dal pastore francese

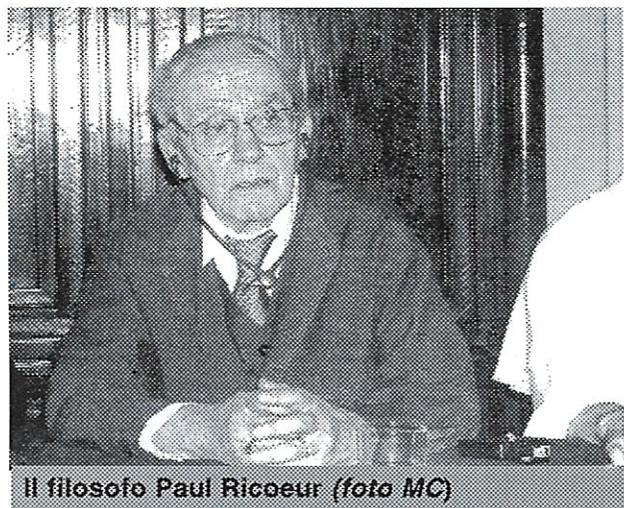
Jean Antoine Bost, che attualmente si occupa di persone affette da handicap fisici e mentali, anziani non autosufficienti e disadattati sociali. Riconosciuto come uno dei filosofi più importanti del nostro tempo, Ricoeur ha iniziato i suoi studi dedicandosi all'e-

sistenzialismo e alla fenomenologia ma poi il suo interesse si è spostato verso la filosofia ermeneutica con un'attenzione particolare alla prassi e alla persona. La sua ricerca orientata soprattutto sul male e sulla colpevolezza, forse è un riflesso del suo "essere protestante".

Ma non c'è ambito delle scienze umane che sia rimasto fuori dalle sue speculazioni: la storia, il linguaggio, la poesia, la psicoanalisi, il narrare come testimonianza e infine la morte.

La sintesi del suo pensiero è un libro di 800 pagine uscito quest'anno in Italia

(tradotto da lanella lanotta per l'editore Cortina), col titolo "La memoria, la storia e l'oblio", che è un appello alla responsabilità degli storici contemporanei a non dimenticare atrocità come lo sterminio degli ebrei o la questione della ex Jugoslavia perché non si verifichino in futuro. Nonostante i suoi novant'anni il filosofo conserva intatta la giovinezza del pensiero e, durante la conferenza stampa tenu-



Il filosofo Paul Ricoeur (foto MC)

tasi all'Hotel Columbus, dove erano presenti tra gli altri il cardinale Paul Poupard e il professor Armando Rigobello, ha risposto alle domande dei giornalisti in modo vivace e compiaciuto: parlando come se il suo desiderio di conoscere e di comunicare fosse in continuo accrescimento. In un'intervista rilasciata al quotidiano francese "Le Croix" ha dichiarato: "A 90 anni so che il pericolo sono l'accidia e la noia. E la cura è sapersi stupire. Molti oggi non capiscono la posta in gioco".

(LUMSA NEWS) -AB-